



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**  
**Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**  
**2017/2019**

*Ai sensi della L. 190/2012 e del d.lgs 33/2013 modificato dal d.lgs 97/2016*

## INDICE DEI CONTENUTI

### DEFINIZIONI

### PREMESSA

#### 1. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN FINCALABRA S.P.A.

- 1.1 Descrizione della società
- 1.2 Finalità e oggetto
- 1.3 Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi Referenti

#### 2. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI FINCALABRA

- 2.1 Oggetto e finalità
- 2.2 Normativa di riferimento
- 2.3 Piano di Prevenzione della corruzione
- 2.4 Soggetti e ruoli per la prevenzione della corruzione
- 2.5 Misure di prevenzione
  - 2.5.1 Flussi Informativi e segnalazioni
  - 2.5.2 Codice Etico
  - 2.5.3 Trasparenza
  - 2.5.4 Formazione del personale
  - 2.5.5 Rotazione del personale o misure alternative
  - 2.5.6 Verifica dell'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità ex d.lgs. 39/2013
  - 2.5.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici
  - 2.5.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – whistleblowing
  - 2.5.9 Responsabile (RASA)

#### 3. MAPPATURA DEI RISCHI

- 3.1 Condotte rilevanti
- 3.2 Attività a rischi

## **4. MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**

- 4.1 Regolamenti e direttive
- 4.2 Procedure specifiche di prevenzione della corruzione

## **5. PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

- 5.1 Quadro sinottico

## **6. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**

**Triennio 2017/2019**

### **PREMESSA**

#### **6.1. Programma per la trasparenza e l'integrità di Fincalabra S.p.A.**

- 6.1.1 Oggetto e finalità
- 6.1.2 Organizzazione e funzioni
- 6.1.3 Normativa di riferimento
- 6.1.4 Responsabile della trasparenza e soggetti coinvolti

#### **6.2. Misure per la trasparenza e l'integrità**

- 6.2.1 Principi generali
- 6.2.2 Obblighi di trasparenza e pubblicità
- 6.2.3 Formazione del personale
- 6.2.4 Sito WEB di Fincalabra S.p.A.

#### **6.3. Pianificazione per la trasparenza**

- 6.3.1 Quadro sinottico

## DEFINIZIONI

---

Nel presente documento le seguenti espressioni hanno il significato di seguito indicato.

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione Autorità con compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni pubbliche, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa (di seguito anche "ANAC")
Codice Etico	Codice Etico adottato da Fincalabra S.p.A. contenente la dichiarazione dei diritti, dei doveri, anche morali, e delle responsabilità interne ed esterne di tutte le persone e degli Organi che operano nella Società, finalizzata all'affermazione dei valori e dei comportamenti riconosciuti e condivisi, anche ai fini della prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi e del rispetto della normativa in materia di trasparenza
D.lgs. 231/2001	Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successive modifiche e integrazioni
Decreto sulla Trasparenza	Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA» e successivi aggiornamenti (di seguito anche "d.lgs. 33/2013") e Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (G.U. 8 giugno 2016, n. 132) (di seguito anche "d.lgs. 97/2016)
Indirizzi MEF	«Indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze», 23 marzo 2015

Legge Anticorruzione	Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e successivi aggiornamenti
Linee guida ANAC	<p>«Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», n. 8 del 17/6/2015.</p> <p>LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL’ACCESSO CIVICO DI CUI ALL’ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013</p> <p>Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016</p> <p>«Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016» delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016</p>
MEF	Ministero dell’Economia e delle Finanze
Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito anche “MOG231” o “Modello 231”)
PTPCT	<p>Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza</p> <p>Il PTPCT rappresenta lo strumento attraverso il quale la Società descrive il processo finalizzato a definire una strategia concreta di prevenzione del fenomeno corruttivo, basata su una preliminare fase di analisi dell’organizzazione e delle sue regole, tramite la ricostruzione dei processi organizzativi, con particolare attenzione alle aree sensibili nel cui ambito</p>

	<p>possono verificarsi episodi di corruzione.</p> <p>Parte integrante del PTPCT è il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità che definisce le misure, i modi e le iniziative diretti ad attuare gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e la regolarità del flusso di informazioni che devono essere pubblicate. Le misure previste dal Programma triennale sono coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.</p>
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi dell'art. 43, ai sensi della Legge n. 190/2012, art. 1, comma 7
AUSA	Anagrafica Unica Stazione Appaltante
RASA	Responsabile Anagrafica Stazione Appaltante
Società	Fincalabra S.p.A.

## PREMESSA

---

Fincalabra S.p.A., società in *house providing* ed ente strumentale della Regione Calabria, adotta il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione finalizzato all'analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all'interno della Società stessa, prevedendo lo svolgimento di una serie di attività necessarie a tale scopo, da realizzarsi nel corso di tre anni.

Il Piano, inoltre, è stato redatto affinché possa costituire un sistema omogeneo con il Modello di Organizzazione, Gestione e controllo, di cui la Società si è dotata in ottemperanza al d.lgs. n. 231/2001. Si è ritenuto necessario integrare le misure di prevenzione della corruzione previste nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 al fine di attuare le disposizioni introdotte dall'art. 1, commi 5 e 60, della Legge 190/2012 in tema di prevenzione e repressione dei fenomeni di corruzione e di illegalità estendendo l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione ma anche a tutte le più ampie fattispecie di reato contemplate dalla Legge 190/2012.

Il presente documento si collega al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, redatto in ottemperanza al d.lgs. 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", essendo la trasparenza dell'operato uno dei principali strumenti per contrastare l'insorgere di fenomeni corruttivi, atteso che come evidenziato nella Delibera Anac 831/2016 "la soppressione nel PNA 2016 del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPCT come "apposita sezione".

La Società pubblica il presente documento sul sito istituzionale.

## **1. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN FINCALABRA SPA**

---

### **1.1 Descrizione della società**

Fincalabra SpA è società a capitale pubblico, interamente partecipata dalla Regione Calabria, che concorre, nel quadro della politica di programmazione economica regionale, all'attuazione delle politiche di sviluppo attraverso strumenti ed iniziative a valenza finanziaria e gestionale. Nel corso degli anni la società ha orientato la propria attività istituzionale verso la gestione ed attuazione di fondi regionali e/o comunitari finalizzati a promuovere e sostenere, sul territorio, la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali.

Essendo controllata dalla Regione Calabria Fincalabra è tenuta ad adottare tutte le misure introdotte dalla Legge Anticorruzione e, in particolare, nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e predisporre, anche se ha già adottato il Modello 231, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contenente anche il Programma Triennale per la trasparenza.

Anche in virtù dell'art. 34 L. 190/2012, del PNA 2016, delle Linee guida ANAC n. 8 del 17/06/2015.

### **1.2 Finalità e oggetto**

Il PTPCT predisposto è da intendersi come documento programmatico che definisce le azioni di prevenzione che Fincalabra S.p.A. intende adottare tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016, nelle Linee guida adottate dall'ANAC.

Il presente documento è un aggiornamento del PTPC 2015 – 2017.

Il PTPCT 2017–2019, elaborato dal Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza (RPCT), è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 06/02/2017.

### **1.3 Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi referenti**

L'Art. 1 comma 7 Legge n. 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico di ciascun ente destinatario della norma individui il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Con la Delibera Anac 831/2016 "La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo

soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).”

Nel caso di Fincalabra, è il Consiglio di Amministrazione che deve individuare e nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, attribuendogli i relativi compiti.

Il Consiglio di Amministrazione di Fincalabra in data 05/02/2016, a seguito di rinuncia all'incarico dell'avv. Cecilia Rhodio, ha nominato la dott.ssa Lia Mollica responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni, il RPCT si relaziona altresì con il Collegio Sindacale, e/o con l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/01.

I Responsabili delle strutture aziendali (Aree, Uffici e Funzioni) designati dalla Governance assumono anche la funzione di Referenti per la prevenzione della corruzione e sono tenuti ad assicurare, ciascuno per la propria competenza, i dovuti flussi informativi, nonché a garantire la corretta attuazione delle procedure e delle misure di prevenzione adottate.

## 2. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI FINCALABRA

---

### 2.1 Oggetto e finalità

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione rappresenta il documento in cui è definita la strategia di prevenzione alla corruzione che si intende adottare all'interno di Fincalabra S.p.A..

Esso rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione e rappresenta un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione di ciascuna misura. Tale programma di attività deriva da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione di Fincalabra, le sue regole e le prassi di funzionamento in termini di potenziale rischio di attività corruttive.

Il Piano risponde alle seguenti esigenze:

- ✓ individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- ✓ prevedere, per tali attività meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- ✓ prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano (Responsabile anticorruzione);
- ✓ monitorare i rapporti tra Fincalabra e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o convenzioni anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della società;
- ✓ individuare specifici obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

### 2.2 Normativa di riferimento

Negli ultimi anni si è assistito ad una profonda evoluzione della normativa nazionale di riferimento in materia di prevenzione e repressione della corruzione all'interno della Pubblica Amministrazione, tale da richiedere l'attivazione di processi di riorganizzazione ed allineamento al nuovo contesto evolutivo delle organizzazioni aziendali.

Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la L. n. 190 recante le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”.

Il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo non soltanto delle fattispecie penalistiche di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e dei delitti contro la pubblica amministrazione, di cui al titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche di tutte le situazioni che, a prescindere dalla loro rilevanza penale, evidenziano un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso, a fini privati, di funzioni pubbliche, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno.

Il decreto legge n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014 ha ridisegnato la missione istituzionale dell’ANAC, attribuendo a quest’ultima le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, commi 4, 5 e 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190 e le funzioni di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

All’ANAC sono pertanto affidati compiti in materia di prevenzione della corruzione nell’ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l’attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l’attività di vigilanza nell’ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.

La chiave dell’attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell’ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l’efficienza nell’utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l’altro appesantimenti procedurali e, di fatto, aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese.

Con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, ANAC e MEF hanno definito un documento condiviso in cui sono stati tracciati i principali indirizzi sull’ambito di applicazione della normativa in materia

di prevenzione della corruzione e di trasparenza nei confronti delle società partecipate e/o controllate da pubbliche amministrazioni.

La suddetta Determinazione contiene l'indicazione di criteri e modalità da adottare per:

- predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione,
- nomina del responsabile della prevenzione della corruzione,
- attuazione della disciplina sulla trasparenza prevista del d.lgs. n. 33/2013.
- Nell'allegato (allegato 1) sono riportate le fattispecie di reato – corredate da una breve descrizione in relazione a ciascun delitto - che sono state ritenute di interesse, nell'ambito della valutazione dei rischi, in relazione alle attività svolte da Fincalabra.

### **2.3 Piano di Prevenzione della corruzione**

Il PTPC rappresenta la definizione di una strategia concreta di prevenzione del fenomeno corruttivo, basata su una preliminare fase di analisi dell'organizzazione e delle sue regole, tramite la ricostruzione dei processi organizzativi, con particolare attenzione alle aree sensibili nel cui ambito possono verificarsi episodi di corruzione.

Il RPCT dovrà avere un rapporto continuo con l'Organismo di Vigilanza al fine di attuare un costante coordinamento tra le due funzioni; è prevista, in ogni caso, la comunicazione di eventuali segnalazioni ricevute o circostanze personalmente riscontrate connesse a comportamenti corruttivi o integranti altra ipotesi di reato prevista nel Piano, anche meramente potenziali, inclusa la violazione di misure di prevenzione e di protocolli di controllo adottati dalla Società per contrastare i fenomeni illegali.

In particolare sono individuate le seguenti tipologie di flussi: a) Flussi dal Responsabile della prevenzione. Il RPCT, si impegna a garantire le seguenti informazioni: - relazione annuale, al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza per la successiva pubblicazione sul sito istituzionale della Società. b) Flussi/segnalazioni verso il RPCT devono essere trasmesse al Responsabile, da parte di tutti i Destinatari del Piano, informazioni di qualsiasi genere attinenti ad eventuali violazioni delle prescrizioni del Piano stesso o dei documenti correlati o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole adottate dalla Società nonché inerenti alla commissione di reati. Deve altresì essere trasmesso ogni altro documento che possa essere

ritenuto utile ai fini dell'assolvimento dei compiti del Responsabile. Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o che evidenzino violazioni accertate. Le informazioni acquisite dal Responsabile sono trattate in modo tale da garantire il rispetto della riservatezza della segnalazione inoltrata e la tutela del segnalante (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2.5.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing). Il Responsabile valuta le segnalazioni ricevute con la massima riservatezza e professionalità. Ogni informazione, segnalazione o report è conservata a cura del Responsabile in un archivio strettamente riservato. Le segnalazioni devono essere effettuate attraverso posta elettronica indirizzate a anticorruzione@fincalabra.it. Allo stesso indirizzo di posta possono essere inoltrate richieste di chiarimenti che il Responsabile valuterà di concerto con la funzione aziendale interessata.

## **2.4 Soggetti e ruoli per la prevenzione della corruzione**

Fincalabra ritiene che solo attraverso una mirata sensibilizzazione di tutti i livelli aziendali, nell'ambito delle rispettive responsabilità, possano essere minimizzati o neutralizzati i rischi di commissione dei reati ivi esaminati.

L'attuazione e il monitoraggio degli adempimenti connessi alla prevenzione della corruzione previsti dal Piano di Fincalabra spettano, oltre che al RPCT e all'Organismo di vigilanza per quanto di propria competenza, anche ai Vertici della società, ai suoi dirigenti e a tutto il personale in servizio, avvalendosi degli strumenti, procedure, sistemi di controllo aziendali.

### **a) Consiglio di Amministrazione**

A tale organo sono attribuiti i seguenti compiti:

- designazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
- adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

### **b) Collegio Sindacale**

A tale organo sono attribuiti i seguenti compiti:

- collaborazione con il Consiglio di Amministrazione nel perseguimento delle finalità anticorruzione;
- formulazione di proposte di integrazione del Piano.

### **c) Organismo di Vigilanza**

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione:

- collabora con il RPCT ai fini dell'elaborazione, del monitoraggio e dell'implementazione del funzionamento, dell'efficacia e osservanza del Piano allo scopo di prevenire le fattispecie di reato;
- formulazione di proposte di integrazione del Piano.

### **d) Responsabile della prevenzione della corruzione**

Il RPCT di Fincalabra, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 5/02/2016, è stato individuato, considerato che in Fincalabra c'è un solo dirigente che svolge compiti gestionali nelle aree potenzialmente a rischio corruttivo, in un profilo non dirigenziale che garantisce comunque le idonee competenze. In particolare, il RPCT è collocato in staff al Consiglio di Amministrazione e riporta direttamente allo stesso. Sono inoltre previsti flussi di reporting periodici al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di esercitare la funzione di vigilanza prevista sulle attività del RPCT.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni, il RPCT si dovrà relazionare altresì con l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/01, (in corso di nomina) e con i Responsabili delle strutture aziendali (Aree, Uffici e Funzioni) che sono tenuti ad assicurare, ciascuno per la propria competenza, i dovuti flussi informativi, nonché a garantire la corretta attuazione delle procedure e delle misure di prevenzione adottate.

Ai fini della verifica dell'efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione definite nel PTPC e della loro idoneità, il Responsabile della Prevenzione potrà avvalersi dell'Ufficio Internal Audit.

Più in generale tutti i dipendenti della Società sono tenuti a partecipare al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel PTPC e segnalando, anche in ottemperanza alle regole comportamentali previste nel Codice Etico, eventuali violazioni delle misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il Responsabile resta in carica per un periodo non superiore ad anni tre. È fatta salva la possibilità di rinnovo formale. In ogni caso rimane in funzione fino alla nomina del successore.

Qualora le caratteristiche del Responsabile dovessero venir meno nel corso dell'incarico, il Consiglio di Amministrazione procederà alla revoca dell'incarico ed alla sua sostituzione con soggetto diverso che presenti i requisiti.

La revoca dell'incarico potrà avvenire per giusta causa, per impossibilità sopravvenuta o qualora vengano meno in capo al responsabile i requisiti di imparzialità, autonomia, indipendenza ed onorabilità.

La rinuncia all'incarico da parte del Responsabile può essere esercitata in qualsiasi momento e deve essere comunicata al Consiglio di Amministrazione per iscritto unitamente alle motivazioni che l'hanno determinata.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, coadiuvato da referenti, e coordinandosi con l'Organismo di Vigilanza per tutte le attività di comune interesse svolge, a titolo esemplificativo, le seguenti attività:

- elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti la cui approvazione e adozione è rimessa al Consiglio di Amministrazione;
- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità a prevenire i fenomeni corruttivi o comunque le situazioni di illegalità, proponendo le opportune modifiche in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni o mancanze o qualora intervengano variazioni organizzative o di attività di Fincalabra o quando siano emanati provvedimenti legislativi che richiedano una revisione del Piano;
- provvedere a elaborare, d'intesa con le funzioni competenti, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- collaborare alla predisposizione di adeguati meccanismi informativi ed identificare le informazioni che devono essere trasmesse o messe a sua disposizione;
- segnalare tempestivamente le violazioni di cui viene a conoscenza all'organo competente per l'apertura del procedimento disciplinare;

- predisporre e trasmettere alle Funzioni Aziendali la documentazione organizzativa interna, contenente le istruzioni, i chiarimenti e gli aggiornamenti necessari;
- promuovere, coordinandosi con le Funzioni Aziendali competenti, idonee iniziative per la capillare diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi indicati dal Piano di prevenzione della corruzione, monitorandone l'attuazione e l'assimilazione;
- procedere, nell'ambito di inchieste interne, all'eventuale audizione degli autori delle segnalazioni, dei soggetti individuati e/o indicati quali responsabili di una presunta violazione, nonché di tutti coloro che siano in grado di riferire in merito ai fatti oggetto dell'accertamento;
- in esito agli accertamenti condotti e ove venga ravvisata una violazione di legge o delle procedure, sollecitare le Funzioni Aziendali, competenti all'applicazione delle sanzioni disciplinari adeguate, informandosi in ordine alle concrete modalità di adozione ed attuazione della stesse.
- predisporre la relazione annuale di ogni anno in cui sono indicati i risultati dell'attività svolta.

Per lo svolgimento delle funzioni sopra riportate, il Responsabile della prevenzione della corruzione si avvale della collaborazione delle strutture interne competenti per settore, dei funzionari e dei Dirigenti.

Per l'adempimento dei compiti sopra elencati il Responsabile potrà in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e/o verbalmente a tutti i dirigenti/dipendenti su comportamenti che si discostano dalle procedure normalmente seguite;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito una pratica di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità delle attività;

- condurre attività di controllo, di analisi, di accertamento e ricognizioni su atti interni ed osservazione sulle attività aziendali dell'organizzazione amministrativa della società con specifico riferimento all'utilizzo delle risorse pubbliche ed alla loro destinazione. A tal fine ha libero accesso a tutta la documentazione che riterrà rilevante e può acquisire, ovunque e dovunque ogni documento che ritiene necessario per il corretto svolgimento dei suoi compiti istituzionali;
- eseguire accessi programmati o a sorpresa, agli Uffici della società al fine della rilevazione ed analisi di processi sensibili ritenuti a rischio di commissione di reato;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla società, soprattutto nell'ambito dei processi e delle attività a rischio riconducibili alla gestione delle risorse pubbliche;
- coordinarsi con il management della società per effettuare specifiche segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, fermo restando la competenza di quest'ultimo per l'erogazione della sanzione e il relativo procedimento disciplinare;
- coordinarsi con le funzioni aziendali di Fincalabra (anche attraverso apposite riunioni) per l'istituzione interna di attività di monitoraggio in relazione alle procedure.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, potrà svolgere ogni attività e richiedere tutte le informazioni che si renderanno necessarie per svolgere i propri adempimenti.

#### **e) dirigenti e funzionari**

A tali figure sono attribuiti i compiti di:

- segnalazione di casi di conflitto di interessi;
- osservare e far osservare ai dipendenti che operano nella propria area le misure contenute nel Piano;
- attuare le attività informative nei confronti del Responsabile, secondo quanto previsto nel Piano;
- svolgere un costante monitoraggio sull'attività svolta negli uffici di appartenenza anche attraverso un'attenta verifica dell'operato dei dipendenti appartenenti al proprio ambito;

- mettere a disposizione la documentazione eventualmente richiesta dal Responsabile fornendo altresì qualunque informazione ritenuta necessaria ad un corretto monitoraggio;
- segnalare tempestivamente al Responsabile le violazioni di cui vengono a conoscenza.

Sono individuati quali referenti i responsabili delle seguenti aree/funzioni:

1. Gestione Incentivi e Finanziamenti per le Imprese: Incentivi per le Imprese – Finanza alle Imprese
2. Politiche attive per l'Occupazione
3. Politiche di Sviluppo, Servizi identitari, Incubatori e progetti speciali
4. Capacità Istituzionale Rapporti con Enti e Istituzioni locali Affari UE
5. Amministrazione, Finanza e Controlli
6. Compliance
7. Affari Giuridici, Societari e Partecipazioni
8. Risorse Umane
9. Patrimonio, Inventari e Archivi
10. Sistemi informativi, Manutenzione Hardware e Software, Sicurezza dei dati
11. Acquisizione beni e servizi
12. Comunicazione e relazioni Esterne
13. Segreteria di direzione

#### **f) Personale**

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (compresi collaboratori a tempo determinato e collaboratori esterni) è fondamentale per la qualità del Piano e delle relative misure di prevenzione, e si esplicita nelle seguenti attività:

- partecipazione al processo di gestione del rischio;
- obbligo di osservanza delle misure contenute nel Piano;
- segnalazione di situazioni di illecito;
- segnalazioni di casi di conflitto di interessi.

## 2.5 Misure di Prevenzione

Si riportano di seguito le misure organizzative e di controllo adottate da Fincalabra S.p.A. e quelle che intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per la prevenzione del rischio di corruzione. La Società si è, inoltre, da tempo dotata di un sistema di controllo interno che rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, che vede il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/01.

### 2.5.1 Flussi Informativi e segnalazioni

La finalità di prevenzione che si intende perseguire con il presente Piano presuppone una continua e attenta attività di comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti a partire dal Responsabile della Prevenzione, che è il principale destinatario dell'obbligo di verifica dell'adeguatezza e della funzionalità del Piano stesso.

Gli organi con i quali il Responsabile deve relazionarsi assiduamente per l'esercizio della sua funzione sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Organismo di Vigilanza;
- Referenti, cui sono affidati specifici compiti di relazione e segnalazione;
- Dirigenti, in base ai compiti a loro affidati dalle vigenti disposizioni di legge, nonché dalle eventuali direttive aziendali;
- Funzione di Internal Audit;
- Soggetti o organi a cui è stata conferita una funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di valutazione.

Gli strumenti di raccordo sono i seguenti:

- confronti periodici per relazionare al Responsabile, fatte salve le situazioni di urgenza;

- sistema di reportistica che permetta al Responsabile di conoscere tempestivamente fatti illeciti tentati o realizzati all'interno della Società con descrizione del contesto in cui la vicenda si è sviluppata ovvero contestazioni ricevute circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

Il RPCT dovrà avere un rapporto continuo con l'Organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/01 al fine di attuare un costante coordinamento tra le due funzioni; si dovrà prevedere, in ogni caso, la comunicazione di eventuali segnalazioni ricevute o circostanze riscontrate connesse a comportamenti corruttivi o integranti altra ipotesi di reato prevista nel Piano, anche meramente potenziali, inclusa la violazione di misure di prevenzione e di protocolli di controllo adottati dalla Società per contrastare i fenomeni illegali.

In particolare sono individuate le seguenti tipologie di flussi:

#### **a) Flussi dal RPCT**

Il RPCT, si impegna a garantire le seguenti informazioni:

- relazione semestrale sullo svolgimento delle attività previste dal piano operativo di prevenzione della corruzione e sulla ricezione di segnalazioni e sull'applicazione delle misure di mitigazione del rischio corruzione previste dal programma di monitoraggio;
- relazione annuale, al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza per la successiva pubblicazione sul sito istituzionale della Società.

#### **b) Flussi/segnalazioni verso il RPCT**

Devono essere trasmesse al Responsabile, da parte di tutti i Destinatari del Piano, informazioni di qualsiasi genere attinenti ad eventuali violazioni delle prescrizioni del Piano stesso o dei documenti correlati o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole adottate dalla Società nonché inerenti alla commissione di reati.

Deve altresì essere trasmesso ogni altro documento che possa essere ritenuto utile ai fini dell'assolvimento dei compiti del Responsabile.

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o che evidenzino violazioni accertate.

Le informazioni acquisite dal Responsabile sono trattate in modo tale da garantire il rispetto della riservatezza della segnalazione inoltrata e la tutela del segnalante (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2.5.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing).

Il Responsabile valuta le segnalazioni ricevute con la massima riservatezza e professionalità. Ogni informazione, segnalazione o report è conservata a cura del Responsabile in un archivio strettamente riservato.

Le segnalazioni devono essere effettuate attraverso posta elettronica indirizzate a anticorruzione@fincalabra.it.

Allo stesso indirizzo di posta possono venire inoltrate richieste di chiarimenti che il Responsabile valuterà di concerto con la funzione aziendale interessata.

### **2.5.2 Codice Etico**

Legge 190/2012 prevede un richiamo al Codice di comportamento dei pubblici dipendenti (art. 54 d.lgs. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, Legge 190/2012). La norma non è direttamente applicabile a Fincalabra S.p.A., poiché il citato art. 54 del d.lgs. 165/2001, si riferisce dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Tuttavia, Fincalabra S.p.A., provvederà, ove necessario, a integrare il Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2015 avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione, secondo quanto precisato dalla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015.

Il Codice Etico, che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione, contiene i principi etici e le regole comportamentali cui devono attenersi tutti i dipendenti, i collaboratori (tra cui, a mero titolo di esempio, consulenti, fornitori, ecc.) e chiunque, a vario titolo, intrattenga rapporti di lavoro con la Società.

Tali principi comportamentali costituiscono i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo del lavoro quotidiano e sono indicati dal Codice Etico della Società, cui si rimanda integralmente.

Le attività devono essere svolte nel rispetto delle leggi vigenti, delle regole contenute nel Codice Etico (che qui si intende integralmente richiamato), nel Modello di Organizzazione e Gestione e nel presente Piano, espressione dei valori e delle politiche della Società.

In linea generale il sistema di organizzazione della Società deve rispettare i requisiti fondamentali di formalizzazione e chiarezza, trasparenza, comunicazione e separazione dei ruoli.

### **2.5.3 Trasparenza**

Condizione necessaria per combattere la corruzione e per l'integrità è la trasparenza della Società, intesa, non solo come conoscibilità di tutta l'attività svolta ma anche come assenza di interferenze che compromettono l'imparzialità dell'agire amministrativo e come strumento che impedisce conflitti d'interessi, anche potenziali, e incompatibilità.

In data 06/02/2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Responsabile per la Trasparenza la dott.ssa Lia Mollica che è anche RPCT, in data 06/02/2017, ha adottato il Programma per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2017-2019 che come precisato dalla delibera ANAC 831/2016 è contenuto in una apposita sezione del presente PTPC.

### **2.5.4 Formazione del personale**

La formazione riveste un ruolo centrale e strategico tra le misure di prevenzione della corruzione e dei fenomeni di illegalità. Si procederà ad implementare i programmi formativi previsti dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001, prevedendo una formazione mirata sulle tematiche contemplate dalla Legge 190/2012, con l'obiettivo di rendere i soggetti consapevoli e di condividere gli strumenti di prevenzione della corruzione (politiche, programmi e misure) nonché la diffusione di valori etici e di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati. Gli interventi di formazione previsti saranno differenziati in rapporto ai diversi destinatari e riguarderanno in modo specialistico anche tutte le attività connesse all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza (predisposizione del PTPC, identificazione delle aree sensibili, misure di prevenzione, pubblicazione dei dati, responsabilità, "whistleblowing"). Gli interventi formativi sono coordinati dal RPCT di concerto con

Responsabile Risorse Umane, il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza. La programmazione delle sessioni di formazione è effettuata di concerto con il responsabile delle Risorse Umane. Su richiesta del responsabile di riferimento, in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione, saranno organizzati interventi formativi dedicati. La formazione sarà svolta annualmente in seguito all'aggiornamento del Piano e in caso di modifiche normative.

### **2.5.5 Rotazione del personale o misure alternative**

La determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, prevede la rotazione del personale come misura di prevenzione della corruzione, "costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti". Viene, inoltre, precisato che "la rotazione deve essere attuata compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa, implica una più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione e non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico". Tale misura non è attualmente applicabile a Fincalabra per motivi organizzativi e funzionali. A ciò si aggiungono le specifiche competenze professionali dei Dirigenti e Funzionari legate alla specificità delle attività svolte.

Tuttavia, Fincalabra S.p.A. in alternativa alla rotazione del personale, sta implementando distinzione delle competenze ovvero di segregazione delle funzioni attribuendo a soggetti diversi lo svolgimento di istruttorie, l'adozione delle decisioni, l'attuazione delle decisioni prese e l'effettuazione delle verifiche.

Qualora la rotazione del personale dovesse ritenersi necessaria, la valutazione dell'applicazione di tale misura sull'organizzazione e sulla funzionalità della Società sarà fatta di concerto tra il RPCT, il Consiglio di Amministrazione, il Responsabile delle Risorse Umane e l'Organismo di Vigilanza

### **2.5.6 Verifica dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per ex d.lgs. 39/2013**

Fincalabra SpA effettua una verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro cui sono conferiti incarichi. La verifica riguarda l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013 nonché secondo le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti in materia.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sul sito istituzionale di Fincalabra.

Il RPCT verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità.

### **2.5.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici**

L'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 prevede che " i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Con riferimento a quanto disposto dal predetto articolo, si provvederà a:

- modificare, di concerto con la Funzione Risorse Umane e a seguito di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, la procedura di selezione e inserimento del personale prevedendo:
- all'atto dell'assunzione l'acquisizione di specifica dichiarazione in merito all'insussistenza del divieto previsto dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001;
- l'inserimento di apposita clausola nel contratto di assunzione dei dipendenti che vieti quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001;

- integrare il regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi ai sensi dell'art.125 d.lgs. 163/2006 e per l'aggiudicazione di appalti aventi ad oggetto i servizi di cui all'allegato II B d.lgs. 163/2006 inserendo apposita clausola che vieti quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001 prevedendo:
- all'atto dell'aggiudicazione, l'acquisizione di specifica dichiarazione in merito all'insussistenza del divieto previsto dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001;
- l'inserimento di apposita clausola nel contratto che vieti quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001.

Il RPCT richiederà annualmente un report sull'acquisizione delle suddette dichiarazioni agli uffici competenti.

### **2.5.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – whistleblowing**

La Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 precisa che “in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti nelle società, come già rappresentato nelle Linee guida in materia emanate dall'Autorità con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, le amministrazioni controllanti promuovono l'adozione da parte delle società di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. A questo fine è utile assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo e rendendo noto l'iter, con l'indicazione di termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria e con l'individuazione dei soggetti che gestiscono le segnalazioni.”

Il sistema di segnalazione si basa sull'utilizzo di un apposito indirizzo di posta elettronica cui è possibile segnalare eventuali illeciti ([whistleblowing@fincalabra.it](mailto:whistleblowing@fincalabra.it)). L'indirizzo è accessibile esclusivamente al RPCT. Le indicazioni operative per la segnalazione di illeciti e/o irregolarità, le modalità di gestione della segnalazione e le forme di tutela del segnalante sono contenute in apposita procedura operativa pubblicata alla sezione Società Trasparente del sito Fincalabra.

Fincalabra S.p.A. si impegna a garantire la riservatezza dei segnalanti, in ogni contesto successivo alla segnalazione, contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in malafede.

### **2.5.9. Responsabile RASA**

Come evidenziato nel PNA 2016: “al fine di assicurare l’effettivo inserimento dei dati nell’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l’individuazione del soggetto preposto all’iscrizione e all’aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all’interno del PTPC.

Occorre considerare, infatti, che ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell’inserimento e dell’aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l’ANAC dei dati relativi all’anagrafica della s.a., della classificazione della stessa e dell’articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall’art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all’art. 216, co. 10, del d.lgs. 50/2016). L’individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.” Per quanto sopra il RPCT con nota del 1 dicembre 2016 ha sollecitato il Consiglio di Amministrazione alla suddetta nomina. Il nominativo del Rasa sarà comunicato con atto integrativo al presente Piano a seguito della nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

### 3. MAPPATURA DEI RISCHI

---

Pilastro fondamentale su cui si regge l'intera impalcatura del PTPC è l'individuazione delle attività (Tra le quali quelle di cui al comma 16 dell'art. 1 della Legge Anticorruzione) nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e la valutazione degli specifici presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Società per prevenire la commissione di fenomeni corruttivi (Mappatura dei Rischi).

Attesa la necessità da parte del nuovo RPCT di avere il quadro complessivo puntuale della situazione, come partenza per la programmazione delle attività di monitoraggio, verrà effettuato, entro il primo semestre 2017 una Mappatura dei Rischi, le cui risultanze determineranno l'individuazione di quali siano i processi sensibili ai fini anticorruzione e di quali siano gli strumenti più idonei a mitigare i rischi derivanti.

#### 3.1 Condotte rilevanti

La prevenzione della corruzione non ha riguardo solo per i reati di corruzione *stricto sensu*, ma per l'intera gamma dei reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II del Capo I della Parte Speciale del Codice Penale, e altresì tutte quelle situazioni in cui – a prescindere dalla concreta rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento della società o un danno alla sua immagine o all'immagine della Pubblica Amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite (cfr. circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Nell'allegato (allegato 1) sono riportate le fattispecie di reato – corredate da una breve descrizione in relazione a ciascun delitto - che sono state ritenute di interesse, nell'ambito della valutazione dei rischi, in relazione alle attività svolte da Fincalabra. Tra le fattispecie disciplinate nel codice penale, si fa particolare riferimento, per esempio, ai seguenti reati:

- Peculato
- Malversazione a danno dello Stato
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Concussione
- Corruzione per l'esercizio della funzione
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

- Corruzione in atti giudiziari
- Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Istigazione alla corruzione
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Abuso di ufficio
- Oltre alle condotte tipiche sopra elencate, devono essere presi in considerazione – ai fini del presente documento – anche tutti i comportamenti prodromici a tali reati che, sebbene ancora privi di un disvalore penalmente rilevante, possano tuttavia essere la premessa di condotte autenticamente corruttive.

### **3.2 Attività a rischio**

In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge n. 190/2012 e dal P.N.A., è obiettivo, a breve termine, di Fincalabra ultimare l'implementazione di un sistema di analisi e gestione dei rischi.

Nel corso del 2016 la Fincalabra ha implementato degli strumenti organizzativi e delle procedure operative allo scopo di migliorare il controllo interno.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione avvalendosi della collaborazione delle diverse Funzioni aziendali provvederà a mappare i processi maggiormente a rischio, specificando gli ambiti di rischio ed i comportamenti illeciti prevedibili.

La mappatura, in fase di allestimento sarà pubblicato con atto integrativo al piano, vuole essere un efficace strumento di rilevamento continuo, di misurazione e di analisi. Seguendo la metodologia dell'allegato 5 del P.N.A., per ciascuna attività verrà valutata la probabilità che si possano verificare comportamenti a rischio e l'impatto che essi possono avere sulla società, ma, anche, nei confronti dei terzi con cui la società ha rapporti, in primis la Regione Calabria.

L'obiettivo finale è quello di definire il livello di esposizione al rischio corruttivo per ciascuna Funzione e per singola attività al fine di poter definire misure di prevenzione specifiche e di potere, in fase di analisi di efficacia, valutare l'appropriatezza delle strategie preventive intraprese ed applicare eventuali misure correttive.

## 4. MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

---

### 4.1 Regolamenti e direttive

Le misure primarie per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella documentazione interna alla Società ed in particolare nei seguenti atti che ciascun dipendente è tenuto a conoscere e a rispettare:

- Statuto
- Regolamento interno
- Codice etico
- Codice comportamentale
- Codice disciplinare
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- Procedure operative

### 4.2 Procedure specifiche di prevenzione della corruzione

Oltre ai regolamenti interni e/o alle procedure già esistenti, saranno formalizzate e/o incrementate tutte quelle prassi aziendali che consentono – nelle singole aree di rischio individuate nel presente Piano e/o da individuare – una specifica forma di prevenzione di qualsivoglia fenomeno corruttivo.

Si fa innanzitutto riferimento ai Regolamenti Specifici in materia di prevenzione della corruzione, di cui il Responsabile per la prevenzione della corruzione dovrà valutare la corretta implementazione e/o applicazione.

In secondo luogo, va dato atto che sono già esistenti o in via di attuazione in Fincalabra talune Procedure Specifiche che, definendo ruoli, responsabilità e modalità operative, contribuiscono a contrastare il rischio di attività corruttive.

La Rotazione degli Incarichi, prevista dalla normativa anticorruzione, verrà realizzata compatibilmente alla struttura ed alle attività di Fincalabra, al suo organigramma e al personale concretamente a disposizione.

Riguardo ai c.d. Sistemi Di Controllo, il Responsabile per la prevenzione della corruzione elaborerà un programma nel quale prevedere tra l'altro:

- la definizione delle tipologie di controllo e dei tempi di effettuazione degli stessi;
- la conduzione di attività di controllo periodica a campione su determinati ambiti attraverso sopralluoghi e/o audit, se le azioni di coordinamento (anche attraverso incontri) con le altre funzioni aziendali che svolgono attività ispettive o di controllo;
- le indagini interne per l'accertamento di segnalate violazioni del Piano;
- il feed-back dell'attività di verifica all'organo di indirizzo politico;
- l'identificazione di meccanismi di aggiornamento del Piano anticorruzione.

## 5. PIANIFICAZIONE TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### 5.1 Quadro sinottico

<p><b>2017</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione operato del 2016 in materia di anticorruzione;</li> <li>▪ Individuazione Referenti</li> <li>▪ Definizione delle attività di monitoraggio e vigilanza</li> <li>▪ Monitoraggio della procedura di segnalazione degli illeciti e tutela del segnalante (Whistleblowing) adottata nel dicembre 2016;</li> <li>▪ Aggiornamento degli obiettivi di prevenzione della corruzione;</li> <li>▪ Aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;</li> <li>▪ Redazione e/o aggiornamento della mappatura e dell'analisi dei rischi aziendali;</li> <li>▪ Redazione e/o aggiornamento delle procedure/policy aziendali;</li> <li>▪ Definizione delle procedure di monitoraggio sull'applicazione del Piano;</li> <li>▪ Eventuali azioni correttive delle misure di gestione del rischio previste dal Piano;</li> <li>▪ Definizione della procedura interna per gli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013</li> <li>▪ Definizione procedura flussi informativi verso Responsabile anticorruzione, ODV e internal audit;</li> <li>▪ Aggiornamento degli obiettivi per la diffusione all'interno della Società di una cultura di prevenzione della corruzione;</li> <li>▪ Verifica dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità d.lgs. 39/2013</li> <li>▪ Formazione per i dipendenti, referenti, responsabili di area, dirigenti in materia di prevenzione della corruzione</li> </ul>
<p><b>2018</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione operato del 2017 in materia di anticorruzione;</li> <li>▪ Aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;</li> <li>▪ Monitoraggio sull'attuazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione</li> </ul>

	<p>della corruzione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione flussi informativi verso Responsabile anticorruzione, ODV e internal audit;</li> <li>▪ Formazione per i dipendenti, referenti, responsabili di area, dirigenti in materia di prevenzione della corruzione</li> </ul>
<b>2019</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi del biennio precedente;</li> <li>▪ Aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;</li> <li>▪ Monitoraggio sull'attuazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione</li> <li>▪ Perfezionamento procedure approvate;</li> <li>▪ Aggiornamento delle procedure/policy aziendali;</li> <li>▪ Formazione per i dipendenti, referenti, responsabili di area, dirigenti in materia di prevenzione della corruzione</li> </ul>

## Allegato 1 - Lista delle fattispecie di reato corruttivo

N.	REATO CORRUTTIVO	RIFERIMENTO GENERALE	PERIMETRO D. LGS. 231/2001 (Sì / No)	NOTE
1	Peculato	art. 314 c.p.	NO	La L. 190/2012 ha aumentato la reclusione minima da tre a quattro anni
2	Peculato mediante profitto dell'errore altrui	art. 316 c.p.	NO	
3	Concussione	art. 317 c.p.	SI	<p>La L. 190/2012 ha apportato le seguenti variazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentata la pena nel minimo edittale;</li> <li>• Applicabile solo al pubblico ufficiale e non ad incaricato di pubblico servizio</li> </ul>
4	Pene accessorie	art. 317-bis c.p.	SI	<p>Ovviamente tale articolo non individua una fattispecie di reato "stand alone", ma disciplina le pene accessorie in caso di commissioni di alcuni reati, tra cui la concussione ex art. 317. Pertanto è "richiamato" all'interno del D.Lgs. 231/2001. Per quanto riguarda il collegamento di tale articolo con la L. 190/2012, si segnala che la stessa ne ha esteso l'ambito di applicabilità ad ulteriori fattispecie di reato.</p>

5	Corruzione per l'esercizio della funzione	art. 318 c.p.	SI	<p>Tale fattispecie di reato è altresì nota con il termine di "Corruzione Impropria".</p> <p>La L. 190/2012 ne ha modificato la nomenclatura. Infatti, in precedenza si chiamava "Corruzione per un atto d'ufficio". Le novità introdotte dalla L. 190/2012 sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non occorre che l'atto corruttivo sfoci in un atto amministrativo ("atto dell'ufficio"), basta l'asservimento della funzione pubblica ("esercizio della funzione o dei poteri") all'interesse del privato</li> <li>• Aumentata la pena</li> </ul>
6	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	art. 319 c.p.	SI	<p>Tale fattispecie di reato è altresì nota con il termine di "Corruzione Propria".</p> <p>La L. 190/2012 ha modificato in diminuzione la pena; in precedenza era da quattro a otto anni, adesso è da due a cinque anni.</p>
7	Circostanze aggravanti	art 319-bis c.p.	SI	<p>Ovviamente tale articolo non individua una fattispecie di reato "stand alone", ma disciplina le pene accessorie in caso di commissione del reato di cui all'art. 319. Pertanto è "richiamato" all'interno del D. Lgs. 231/2001. Per quanto riguarda il</p> <p>di tale articolo con la L. 190/2012, si segnala che vale lo stesso principio del "richiamo" in quanto riferito all'art. 319 (che è previsto dalla L. 190/2012)</p>

<b>8</b>	Corruzione in atti giudiziari	art.319-ter c.p.	SI	La L. 190/2012 ha modificato in diminuzione la pena; in precedenza era da quattro a dieci anni, adesso è da tre a otto anni.
<b>9</b>	Induzione indebita a dare o promettere utilità	art. 319-quater c.p.	SI	Tale articolo non era previsto nel Codice Penale. E' stato introdotto dalla L. 190/2012.
<b>10</b>	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.	art. 320 c.p.	SI	Ovviamente tale articolo non individua una fattispecie di reato "stand alone", ma disciplina l'estensione dell'applicazione degli artt. 318 e 319 c.p. Nello specifico, la L.190/2012 ne ha esteso l'ambito di applicazione.
<b>11</b>	Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	SI	Ovviamente tale articolo non individua una fattispecie di reato "stand alone", ma disciplina l'estensione dell'applicazione di altri articoli.
<b>12</b>	Istigazione alla corruzione	art.322 c. 1-3 c.p.	SI	La L. 190/2012 ha disciplinato nel dettaglio alcune fattispecie, graduando le sanzioni.
<b>13</b>	Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e	art. 322-bis c.p.	SI	La L. 190 ha apportato alcune modifiche all'art. in questione (introduzione fattispecie, modifica sanzioni, ecc.)

di Stati esteri				
<b>14</b>	Confisca	art. 322-ter	NO	Ovviamente tale articolo non individua una fattispecie di reato "stand alone", ma disciplina la confisca nei confronti dell'autore del reato. Pertanto non è richiamato dal D. Lgs 231/2001, in quanto la disciplina della confisca per le società ha una disciplina sua prevista nel D. Lgs. 231/2001 stesso.
<b>15</b>	Abuso d'ufficio	Art. 323 c.p.	NO	La L. 190/2012 ha modificato in diminuzione la pena; in precedenza era da uno a quattro anni, adesso è da sei mesi a tre anni.
<b>16</b>	Circostanza attenuante	art. 323-bis	SI	Ovviamente tale articolo non individua una fattispecie di reato "stand alone", ma disciplina le fattispecie attenuanti in caso di commissione di reati puniti da altri articoli del codice penale.. La L. 190/2012 ne ha esteso l'applicazione. Rientra anche nella 231, in quanto si riferisce anche a reati 231.
<b>17</b>	Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio	Art. 325 c.p.	NO	
<b>18</b>	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	Art. 326 c.p.	NO	
<b>19</b>	Rifiuto di atti	Art. 328 c.p.	NO	

d'ufficio. Omissione				
<b>20</b>	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa	Art. 334 c.p.	NO	
<b>21</b>	Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa	Art. 335 c.p.	NO	
<b>22</b>	Traffico di influenze illecite	art. 346 bis c.p.	NO	Tale articolo non era previsto nel Codice Penale. E' stato introdotto dalla L. 190/2012.
<b>23</b>	Corruzione tra privati	art. 2635 c.c.	SI	Tale articolo è stato modificato dalla L. 190/2012
<b>24</b>	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art. 377-bis c.p.	SI	

## **FATTISPECIE DI REATO**

### **Art. 314 c.p. Peculato**

Il reato si configura qualora il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria.

### **Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui**

Il reato si configura quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità.

### **Art. 316 bis c.p. Malversazione ai danni dello stato**

Il reato si configura qualora chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità Europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità.

### **Art. 316 ter c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato**

Il reato si configura qualora chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee.

### **Art. 317 c.p. Concussione**

Il reato si configura qualora il pubblico ufficiale, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità.

### **Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione**

Il reato si configura qualora il pubblico ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, riceve indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa.

### **Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio**

Il reato si configura qualora il pubblico ufficiale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa.

#### **Art. 319 ter c.p. Corruzione in atti giudiziari**

Il reato si configura qualora i fatti indicati negli artt. 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

#### **Art. 319 quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità .**

#### **Art. 320 Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio**

I reati di cui agli artt. 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il reato si configura qualora il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

#### **Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione**

Il reato si configura qualora chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.

#### **Art. 322 bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri**

Estensione dei reati di cui agli artt. 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, a soggetti operanti su un piano comunitario o internazionale .

#### **Art. 323 c.p. Abuso di ufficio**

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il reato si configura qualora il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto.

#### **Art. 325 c.p. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio**

Il reato si configura qualora il pubblico ufficiale, o l'incaricato di un pubblico servizio impieghi a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere

#### **Art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio**

Il reato si configura quando il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio violi i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque quando abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza,

#### **Art. 328 c.p. Rifiuto di atti di ufficio. Omissione**

Il reato si configura qualora il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo.

#### **Art. 334 Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa**

Il reato si configura quando chiunque sottragga, sopprima, distrugga, disperda o deteriori una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata in custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa

#### **Art. 335 Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa**

Il reato si configura quando chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione,

#### **Art. 346 c.p. Millantato credito**

Il reato si configura qualora chiunque, millantando credito presso un pubblico ufficiale, o presso un pubblico impiegato che presti un pubblico servizio, riceve o fa dare o fa promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione verso il pubblico ufficiale o impiegato.

#### **Art. 346 bis c.p. Traffico di influenze illecite**

Il reato si configura qualora chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sè o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.

#### **Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti**

Il reato si configura qualora chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti.

#### **Art. 353 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il reato si configura qualora chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione.

#### **Art. 355 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture**

Il reato si configura qualora chiunque, non adempiendo gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, fa mancare, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio.

#### **Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture**

Il reato si configura qualora chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente.

#### **377 bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**

Il reato si configura quando chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere. Salvo che il fatto costituisca più grave reato,

#### **Art. 640 comma 1 c.p. Truffa**

Il reato si configura qualora chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, 1) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare.

#### **Art. 640 bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche**

Il reato si configura qualora il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee

#### **Art. 640 ter c.p. Frode informatica**

Il reato si configura qualora chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

#### **Art. 479 c.p. Reati in materia di falso**

Il reato si configura qualora il pubblico ufficiale, che, ricevendo o formando un atto nell'esercizio delle sue funzioni, attesta falsamente che un fatto è stato da lui compiuto o è avvenuto alla sua presenza, o attesta come da lui ricevute dichiarazioni a lui non rese, ovvero omette o altera dichiarazioni da lui ricevute, o comunque attesta falsamente fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità".

#### **Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il presente articolo dispone che gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando un nocumento alla società.

Reati societari presupposto della Responsabilità amministrativa dell'Ente ex D.Lgs. 231/01 –

Si rimanda a quanto riportato nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 e alla relativa normativa.

# PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

## Triennio 2017/2019

*Ai sensi del D. lgs. n. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/2016*

## 6. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Triennio 2017/2019

---

### PREMESSA

Il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 riordina gli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza, identificando i contenuti che la Pubblica Società e tutti gli enti di diritto privato che svolgono attività di interesse generale con l'utilizzo di risorse pubbliche sono tenuti a pubblicare sul proprio sito istituzionale e a tenere aggiornati.

L'art. 2-bis *"Ambito soggettivo di applicazione"* Ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, [...] 2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: [...] b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124; [...] 3. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Il d.lgs. n. 33/2013 pone, quindi, in capo alle società in controllo pubblico specifici adempimenti in materia di trasparenza, la cui corretta attuazione viene assicurata dalla redazione ed attuazione del *"Programma per la trasparenza e l'integrità"*. L'Autorità Nazionale Anticorruzione controlla l'adempimento degli obblighi di trasparenza e ha dato indicazioni in merito alla redazione del Programma Triennale, attraverso la Delibera n.1310 del 4 luglio 2016 *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"*, elencando nell'Allegato 1 tutti gli obblighi di pubblicazione indicati dal d.lgs. 33/2013.

Il presente Programma stabilisce le principali azioni e regola le linee di intervento che Fincalabra S.p.A. intende seguire in tema di trasparenza. Infatti, Fincalabra S.p.A., società in house providing di Regione Calabria, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n.33 del 14 marzo 2013, è tenuta ad assicurare il rispetto dell'obbligo di trasparenza previsto per la Pubblica Amministrazione dalla L. 190 del 6 novembre 2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e dal citato d.lgs. n. 33/2013.

## **6.1 Programma per la trasparenza e l'integrità di Fincalabra S.p.A.**

### **6.1.1 Oggetto e finalità**

Il presente Programma, che è parte integrante del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione così come stabilito dalla delibera ANAC 831/2016, indica gli impegni e definisce i modi e le iniziative che Fincalabra S.p.A. intende assumere per dare concretezza alla disciplina sulla trasparenza e sull'integrità, inserendoli in uno schema temporale di realizzazione e dandone informativa a tutti i soggetti interessati, attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale.

Inoltre, esso descrive una serie di azioni che Fincalabra intende portare avanti per accrescere ulteriormente il livello di trasparenza e per rafforzare lo stretto legame che esiste tra gli obblighi di trasparenza ed il perseguimento degli obiettivi di legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità.

Il presente Programma ha validità per il triennio 2017- 2019 e sarà aggiornato e pubblicato sul sito nella sezione Società Trasparente entro il 31 gennaio di ogni anno a cura del Responsabile per la trasparenza.

### **6.1.2 Organizzazione e funzioni**

Fincalabra, Finanziaria regionale, è società pubblica interamente partecipata dalla Regione Calabria. In qualità di società in house providing, ha il compito istituzionale di concorrere all'attuazione dei programmi regionali di sviluppo economico, sociale e del territorio.

Gli organi che presiedono l'amministrazione e il controllo di Fincalabra S.p.A. sono:

- il Consiglio di Amministrazione,
- il Collegio Sindacale,
- il Comitato d'indirizzo (attualmente non nominato).

Dopo il completamento del processo di riorganizzazione, Fincalabra S.p.A. consoliderà la propria missione di finanziaria per lo sviluppo, ampliando i volumi dell'attività di finanza agevolata e dotandosi di una serie di strumenti innovativi necessari per affrontare le mutate condizioni economiche e sociali.

### **6.1.3 Normativa di riferimento**

I riferimenti fondamentali sono: Legge n. 190/2012; d.lgs. n. 33/2013; Delibera CIVIT 50/2013; Circolare 1/2014 del Ministero della Pubblica Amministrazione; Linee Guida Anac, in particolare delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016; delibera Anac 831/2016 (PNA).

### **6.1.4 Responsabile per la trasparenza e soggetti coinvolti**

Il Ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 al d.lgs. 33/2013 è unificato a quello di Responsabile per la trasparenza ed il suo nominativo è indicato nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione.

Ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 33/2013, il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio di Amministrazione, all'Organismo di Vigilanza e all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Il Responsabile per la trasparenza provvede altresì all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Il Responsabile della Trasparenza, inoltre, svolge continuamente un'azione di monitoraggio e controllo sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza. Svolge controlli a campione e attraverso schede inviate ai referenti delle Funzioni aziendali, in cui richiede di indicare periodicamente gli aggiornamenti effettuati.

Il Responsabile per la trasparenza, inoltre, cura la creazione e lo sviluppo della sezione "Società Trasparente" del sito, articolata in base alle indicazioni del d.lgs. n. 33/2013.

Come stabilito dal dlgs. 33/2012 (art. 10) Ogni Amministrazione indica, in un'apposita sezione del PTPCT i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del suddetto decreto.

Per agevolare il rispetto degli obblighi di pubblicità, entro il 28 febbraio di ogni anno, i responsabili devono identificare un referente che raccolga le informazioni per l'aggiornamento delle pagine di competenza della Funzione di appartenenza e collabori, con il Responsabile per la Trasparenza e Integrità per il puntuale adempimento degli obblighi di pubblicazione. Nella sezione Società Trasparente saranno indicati nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati e l'indicazione degli uffici tenuti all'individuazione e/o all'elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

## **6.2 Misure per la trasparenza e l'integrità**

### **6.2.1 Principi generali**

In qualità di ente di diritto privato in controllo pubblico, Fincalabra S.p.A. è tenuta:

- alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi 15-33, L. 190/2012, limitatamente alle c.d. attività di pubblico interesse;
- alla realizzazione della sezione "Società trasparente" nel proprio sito internet;
- alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di dichiarare l'assolvimento degli stessi;
- all'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito;

- alla redazione di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, seguendo quanto stabilito dalla Circolare 1/2014 del Ministero della Pubblica Amministrazione.

All'attuazione di tale Programma concorrono oltre al Responsabile per la trasparenza, tutti gli uffici di Fincalabra e i relativi responsabili attraverso:

- iniziative tese a divulgare e rafforzare un adeguato livello di trasparenza, la legalità e la cultura dell'integrità;
- una puntuale definizione di procedure per far fronte in maniera efficace agli obblighi di pubblicazione;
- definizione di misure organizzative e procedurali atte a garantire il regolare flusso informativo, ai sensi dell'Art. 43, comma 3, D. Lgs. n. 33/2013;
- definizione di sistemi di monitoraggio e vigilanza sull'ottemperamento degli obblighi di trasparenza.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità è adottato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità. Gli aggiornamenti annuali saranno presentati dal Responsabile e adottati dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio. Il Programma deve essere pubblicato nel sito istituzionale nella sezione Società Trasparente.

Fincalabra ha implementato, sul proprio sito istituzionale, un'apposita sezione, denominata "Società Trasparente", nella quale sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione della Società e la sua attività istituzionale, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in forza della natura giuridica della Società stessa.

In linea con la normativa di riferimento, le modalità di pubblicazione adottate intendono assicurare l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione dei dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e protezione dei dati personali.

La sezione "Società Trasparente" ed i relativi contenuti sono in costante aggiornamento in relazione alla periodicità dei dati da pubblicare. Essa si articola in specifiche sottosezioni, organizzate in conformità con quanto disciplinato dall'allegato A del D. Lgs. n. 33/2013 "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali". Tali sottosezioni sono compilate nel rispetto dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi previsti per gli enti di diritto

privato in controllo pubblico e dunque con l'esclusione delle disposizioni applicabili esclusivamente alle Pubbliche Amministrazioni in senso stretto.

Tra le novità introdotte dal D. Lgs. n. 33/2013, una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico (art. 5). La normativa prevede, da un lato, l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di rendere noti una serie di documenti, di informazioni e di dati; dall'altro, il diritto di chiunque a richiedere la pubblicazione delle informazioni mancanti. L'istituto dell'Accesso civico, pertanto, consente a chiunque il diritto di richiedere, gratuitamente e senza necessità di motivazione, i documenti, le informazioni o i dati che la normativa prevede siano pubblicati, nel caso in cui non dovesse trovarli nella sezione Società Trasparente del sito [www.fincalabra.it](http://www.fincalabra.it). Le istanze andranno presentate al Responsabile della trasparenza all'indirizzo mail indicato.

Al fine di garantire l'efficacia di tale istituto, Fincalabra ha pubblicato sul proprio sito web, nella sezione "Società Trasparente" – "Altri Contenuti" - " Accesso Civico" un apposito indirizzo di posta elettronica a cui far pervenire le istanze. Nelle more dell'adozione di un regolamento per la gestione delle diverse tipologie di accesso civico le istanze di accesso civico saranno trasmesse dal RPCT alla funzione legale per l'istruttoria della richiesta.

Nel corso del triennio verrà altresì valutata la possibilità dell'utilizzo di strumenti quali le "Giornate della trasparenza". Queste – compatibilmente con la natura e la struttura di Fincalabra – possono rappresentare un'occasione per fornire informazioni sul Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, nonché sul Piano anticorruzione e sullo stesso Modello organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 a tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti.

### **6.2.2 Obblighi di trasparenza e pubblicità**

Gli obiettivi di trasparenza del presente Programma sono:

- Garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione "Società trasparente" dei dati previsti dal d.lgs. n. 33/2013 nello sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;

- Aumentare il flusso informativo interno della società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati attraverso un Tavolo di lavoro coordinato dal Responsabile della Trasparenza, garantendo il monitoraggio del programma di trasparenza e integrità;
- Attuare la ricognizione e l'utilizzo delle banche dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto.

Gli obiettivi di trasparenza nell'arco triennale di vigenza del presente Programma sono:

- Assicurare l'elaborazione e l'implementazione di procedure/regolamenti aventi ad oggetto una disciplina generale, l'attribuzione dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità delle diverse funzioni aziendali, nel rispetto della normativa vigente in materia;
- Avere una successiva implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione;
- Organizzare le giornate della trasparenza;
- Migliorare la qualità complessiva del sito Internet, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.

### **6.2.3 Formazione del personale**

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità e trasparenza Fincalabra assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità e integrità.

Sarà compito del Responsabile per la trasparenza di concerto con Responsabile Risorse Umane, il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza pianificare tale attività formativa: contenuti, tempistica, destinatari, verifiche ed eventuale programmazione di percorsi formativi aggiuntivi obbligatori per il tutto il personale dipendente.

In particolare, detti interventi formativi saranno finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza di quanto previsto dal Programma per la trasparenza e l'integrità.

Un'attenzione primaria deve, inoltre, essere dedicata alla formazione del Responsabile per la trasparenza, ai suoi collaboratori, nonché ai responsabili competenti per le attività maggiormente esposte.

#### **6.2.4 Sito WEB di Fincalabra S.p.A.**

In ottemperanza a quanto disposto dal d.lgs. 33/2013, Fincalabra ha realizzato sul proprio sito web istituzionale **www.fincalabra.it** una sezione apposita denominata **Società Trasparente**. I dati previsti dal d.lgs. 33/2013 sono, pertanto, ivi pubblicati.

Il menu della citata sezione riproduce integralmente l'elenco di contenuti obbligatori indicato nell'allegato A del decreto legislativo n.33/2013, incluse le sotto-sezioni non applicabili a Fincalabra. La ragione dell'obbligo di pubblicazione integrale del menu va ricercata nella volontà del legislatore di facilitare la ricerca di contenuti nei siti web di enti che svolgono attività di pubblico interesse, uniformandone l'alberatura.

Pertanto, nel rispetto di quanto disposto nell'allegato A del d.lgs. 33/2013 la sezione "Società Trasparente" è articolata nel seguente modo:

MENU	Sotto-sezioni
Disposizioni generali	Programma per la trasparenza e l'integrità Atti generali Attestazione OIV e struttura analoga o Scadenziario dei nuovi obblighi
Organizzazione	Organi di indirizzo politico e amministrativo Sanzioni per mancata comunicazione dei dati Rendiconti Gruppi Consiliari regionali, provinciali Articolazione degli uffici Telefono e posta elettronica
Consulenti e Collaboratori	
Consulenti e Collaboratori Personale	Incarichi amministrativi di vertice Dirigenti Posizioni organizzative Dotazione organica Personale non a tempo indeterminato Tassi di assenza Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti Contrattazione collettiva Contrattazione integrativa Organismo Interno di Vigilanza
Bandi di concorso	
Performance	Piano delle performance Relazione sulla performance Ammontare complessivo dei premi Dati relativi ai premi Benessere organizzativo
Enti controllati	Enti pubblici vigilati Società partecipate Enti di diritto privato controllati Rappresentazione grafica
Attività e Procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa Tipologie di Procedimento Monitoraggio tempi procedurali Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico Provvedimenti dirigenti
Controlli sulle imprese	

Bandi di gara e contratti	
Sovvenzioni, contributi, sussidi	Criteri e modalità Atti di concessione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio
Beni immobili e gestione del Patrimonio	Patrimonio immobiliare Canoni di locazione o affitto
Controlli e rilievi sull'amministrazione	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità Costi contabilizzati Tempi medi di erogazione dei servizi Liste di attesa
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti IBAN e pagamenti informatici
Opere pubbliche	
Pianificazione e governo del territorio	
Informazioni ambientali	
Strutture sanitarie private accreditate	
Interventi straordinari e di emergenza	
Altri contenuti	Anticorruzione Accesso civico Whistleblowing Procedure
Archivio	

Le sezioni verranno costantemente e tempestivamente aggiornate. Per le sezioni non ancora implementate verrà utilizzata la dicitura “La sezione è in fase di allestimento”. Per le sezioni non applicabili a Fincalabra verrà specificato che esse non rientrano nell’ambito soggettivo di applicazione.

La pubblicazione dei dati avviene attraverso la Funzione Comunicazione. Il Responsabile della trasparenza trasmette al Responsabile della suddetta funzione i dati da pubblicare specificandone i tempi, il formato, la sezione e la sotto sezione in cui inserirli. I responsabili delle diverse Aree/funzioni depositari delle informazioni da pubblicare garantiranno il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, anche al fine del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Per ciascun dato inserito, sarà necessaria l’indicazione della data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l’arco temporale cui lo stesso dato o

categoria di dati si riferisce. I dati saranno aggiornati secondo le seguenti quattro frequenze:

- 1) cadenza annuale, per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale;
- 2) cadenza semestrale, per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose in quanto la pubblicazione implica per l'amministrazione un notevole impegno;
- 3) cadenza trimestrale, per i dati soggetti a frequenti cambiamenti;
- 4) aggiornamento tempestivo, per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione. Infatti, laddove le norme non menzionino in maniera esplicita l'aggiornamento, si deve intendere che la società sia tenuta alla pubblicazione e, di conseguenza, ad un aggiornamento tempestivo.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti (salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto disposto dall'art. 14, c. 2, e dall'art. 15, c. 4, D. Lgs. 33/2013). Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di una specifica sezione "Archivio" del sito [www.fincalabra.it](http://www.fincalabra.it) per la durata di tre anni.

#### **Suddivisione dei compiti e delle responsabilità per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità**

Compito	Responsabile
Predisporre la proposta di aggiornamento annuale del P.T.T.I.	Responsabile per la trasparenza e dell'Integrità
Garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, anche al fine del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.	I responsabili delle aree/funzioni depositari delle informazioni da pubblicare
Garantire che la pubblicazione dei dati, delle	Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità

informazioni e dei documenti avvenga tempestivamente in seguito alle comunicazioni dei dati o dei documenti da parte del dirigente.	
Garantire che la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti sia effettuata nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 7 del d.lgs. 33/2013 mediante l'utilizzo di formati di tipo aperto.	Ufficio Comunicazione
Svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli inadempimenti a chi di competenza.	Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità
Controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico, provvedendo anche alla segnalazione all'A.N.A.C. (art. 5, comma 6, d.lgs. 33/2013).	Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità

## 6.3 Pianificazione per la trasparenza

### 6.3.1 Quadro sinottico

<p><b>Adempimenti generali in capo al Responsabile per la trasparenza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborare proposte di modifica, aggiornamento e/o integrazione del Programma per la trasparenza;</li> <li>• Attivare un piano di informazione/formazione per tutto il personale sulla Trasparenza e sulle modalità di attuazione del presente Programma;</li> <li>• Garantire il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e, ove lo ritenga necessario, proporre specifiche ed ulteriori modalità interne di rilevazione e aggiornamento dei dati;</li> <li>• Monitorare e verificare l'attuazione degli obblighi di pubblicazione in termini di completezza, chiarezza e aggiornamento dei dati;</li> <li>• Nell'ipotesi di omessa o incompleta osservanza degli obblighi in questione, richiedere il tempestivo adempimento al Responsabile della mancata pubblicazione per l'eventuale irrogazione delle sanzioni disciplinari conseguenti, dandone – nel caso queste siano di particolare rilevanza – notizia alla Governance aziendale e/o all'Anac;</li> <li>• Controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;</li> <li>• Attuare ogni altra iniziativa ritenuta necessaria.</li> </ul>
<p><b>Attività di monitoraggio e flussi informativi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e comunicazione di ciò alla Governance aziendale;</li> <li>• Coordinamento con i flussi informativi previsti nel Piano per la Prevenzione della Corruzione e nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, adottati da Fincalabra S.p.A.;</li> <li>• Coordinamento con i soggetti destinatari e con i soggetti-fonte di tali flussi e in particolare con l'Organismo di Vigilanza, l'Internal Audit e i Referenti per la prevenzione della corruzione;</li> <li>• Individuazione di strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Società Trasparente".</li> </ul>
<p><b>Attività di gestione e aggiornamento della sezione "Società Trasparente":</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La Governance provvederà ad individuare un soggetto o più soggetti incaricati della raccolta, verifica e inserimento dei dati, al fine di garantirne costantemente la completezza;</li> <li>• Attraverso una serie di incontri con i referenti delle diverse funzioni aziendali interessate, saranno condivisi i contenuti da pubblicare ed aggiornare nel tempo.</li> </ul>